

izzi

EDIZIONI
galleria
— delle
O R E



renzo izzi

morfologie naturali

Inaugurazione sabato 7 novembre 1981 alle ore 18

In una breve nota di qualche anno fa scrivevo che IZZI pratica, in pittura, processi creativi dell'immagine tutt'altro che affrettati, che bruscamente precipitati a seguire un impulso fuggevole od assecondare un'intuizione sommaria. Oggi, di fronte a queste tele recenti, mi pare evidente come una tale assorta meditazione espressiva sia diventata, per l'artista livornese ma ormai lombardo d'adozione, una vera e propria sponda stilistica e, insieme, poetica: un atteggiamento concreto che ha per lui valore qualificante, irrinunciabile.

C'è, in questo suo lento accumulare toni e pennellate, in questo raffinato sovrapporsi di pensose cromie, la «necessità» quasi medioevale di forzare il pensiero, attraverso la sedimentazione alchimistica dell'attenzione, verso un'aurea verità finale, appagante, universale, definitiva. Come se, insomma, dipingere fosse un gesto di lenta, magica messa a fuoco interiore in cui la dimensione psichica torna a prevalere, riabbracciando e ricontenendo in sé quella razionale e quella estetica, fino alla pace, fino alla armonia totale. Dobbiamo

guardare queste immagini di IZZI, appunto, come fossero giardini dell'anima, proiezioni brulicanti e insieme assorte di un «vissuto» psicologico che si spalma trepidante sulla tela alla ricerca di un suo appagamento, di una sua quieta pienezza.

Non c'è improvvisazione, qui; c'è invece una disarmante, candida, dichiarata ricerca di pittura che, per la densità poetica che la sostiene, giunge sempre ad essere ricca di sentimento e valori formali senza mai apparirci banalmente sentimentale né tantomeno formalistica. Ed è una ricerca i cui esiti entrano oggi, come il tassello di un mosaico, ad occupare un loro posto considerevole in tutta la non breve vicenda espressiva di IZZI, che è ricca di periodi, di snodi, di approfondimenti diversi. Esiti importanti, direi, che nello spettatore, come sempre accade per la migliore pittura, innescano echi ambigui e suggestivi, accendono stimoli e memorie, sensibilità segrete. La lenta sostanza dei colori — come scrisse Paul Klee — «non ripete le cose visibili, ma rende visibile».

Giorgio Seveso



Morfologia naturale 1981 olio cm. 100x80

Renzo Izzi è nato a Livorno nel 1929. Vive e lavora a Milano.

MOSTRE PERSONALI

- 1961 Bottega d'Arte, Livorno
- 1964 Galleria Zizzari, Roma; Galleria Bandini, Cecina
- 1965 Galleria Bandini, Cecina
- 1966 Galleria Giraldi, Livorno
- 1967 Galleria La Saletta, Livorno
- 1971 Galleria La Margherita, Roma
- 1972 «Lyceum», Milano
- 1975 Galleria delle Ore, Milano
- 1977 Galleria delle Ore, Milano
- 1978 Galleria La Gibigiana, Livorno
- 1979 Galleria dei Giorni, Pisa

PRINCIPALI MOSTRE COLLETTIVE

- 1959 I Mostra d'Arte Toscana, Firenze; IV Premio di Pittura A. Modigliani, Livorno
- 1960 V Premio di Pittura Città di Sarzana, Sarzana
- 1962 IV Premio della Giovane Pittura Italiana, Grosseto; Galleria Ulisse, Pisa; Bottega d'Arte, Livorno
- 1963 Premio Arezzo, Arezzo; Mostra Nazionale Premio Livorno, Livorno; Bottega d'Arte, Livorno
- 1964 Bottega d'Arte, Livorno
- 1966 XVII Mostra Internazionale Premio del Fiorino, Firenze; Bottega dei Vageri, Viareggio
- 1967 Galleria Giraldi, Livorno
- 1968 Galleria Il Minotauro, Livorno; Galleria San Michele, Brescia; XXI Premio Suzzara, Suzzara
- 1969 Galleria delle Ore, Milano

- 1970 Casa della Cultura, Livorno; I Rassegna Biennale Regionale. Fortezza Vecchia, Livorno
- 1971 Galleria Alzaia, Roma
- 1972 Galleria delle Ore, Milano
- 1973 Galleria delle Ore, Milano; Circolo di Cultura ARCI, Livorno; Pinacoteca Comunale Collesalveti, Livorno; Archivio Storico, Pomarance
- 1974 Galleria delle Ore, Milano; Biblioteca Comunale E. De Amicis, Castelnuovo (VC)
- 1975 Galleria Correggio, Parma; Galleria delle Ore, Milano
- 1976 Biblioteca Comunale, Santa Croce sull'Arno (Pisa); Galleria delle Ore, Milano; Premio Nazionale di Pittura, Cadorago Lario (Como)
- 1978 Galleria delle Ore, Milano
- 1980 Galleria Elefante, Livorno; Galleria delle Ore, Milano

Sulla sua opera hanno scritto: A. Barresi, G. Bartoli, M.L. Bavastro, L. Bernardi, G. Breddo, E. Broggio, G. Cavazzini, R. De Grada, G. Di Genova, P.L. Donati, G. Giacomozzi, G. Macellari, N. Miceli, A. Paolini, G. Scognamiglio, L. Servolini, G. Seveso, E. Sirello, F. Vincitorio.